

VELOCIZZARE IL COMPUTER

Installare e cancellare programmi o semplici file dal disco fisso, col tempo rallenta il computer, perché i file vengono *frammentati*, cioè sono archiviati in diverse parti dell'hard disk.

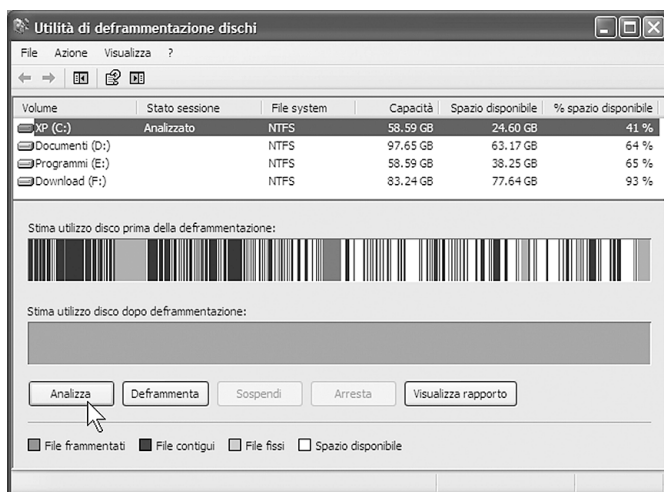
È un po' come se noi, per prendere appunti su un quaderno, non rispettassimo l'ordine delle pagine, ma scrivessimo invece un po' qui e un po' là, nei primi spazi bianchi che troviamo. Evidentemente, nel momento in cui vorremmo trovare e ricostruire un appunto precedente, la ricerca non sarebbe semplice e soprattutto richiederebbe più tempo.

Nello stesso modo, la presenza di file frammentati sul disco rigido rallenta il funzionamento del computer. Maggiore è la dimensione del file e più elevato è il numero di frammenti nei quali il file è memorizzato sull'hard disk: nel caso di un film in DivX delle dimensioni di 700Mb si può arrivare a 5.000 frammenti!

Per evitare questo problema periodicamente avviate la *Utilità di deframmentazione dischi*; la trovate in genere cliccando su *Start*, poi su *Tutti i programmi*, quindi *Accessori*, *Utilità di sistema* e finalmente ***Utilità di deframmentazione dischi***.

Nella finestra che si apre troveremo solo due comandi attivi: *Analizza* e *Deframmenta*. Per prima cosa premeremo su *Analizza*, e il sistema analizzerà lo stato di frammentazione dell'unità, vale a dire la posizione dei file e delle cartelle all'interno dell'hard-disk.

Il programma vi indicherà il grado di frammentazione dell'hard disk e vi consiglierà se procedere o no con la deframmentazione.



Mario R. Storchi

ECDL più

Quando premeremo su *Analizza*, il sistema valuterà proprio il livello di frammentazione della memoria, in altre parole, la “confusione”. Trascorsi alcuni minuti, ci informerà se il disco deve essere deframmentato oppure no, e ci presenterà una stima della compattazione, prima e dopo la cura.

Se il sistema comunicherà che è necessario deframmentare procederemo, premendo su *Deframmenta*, e il sistema procederà da solo all’operazione, altrimenti usciremo premendo *Annulla* o chiudendo il programma con la pressione della **X** in alto a destra della finestra.

La deframmentazione (o *defrag*) renderà più rapido l’accesso ai file ottimizzando lo spazio libero e quello occupato sul disco fisso; in tal modo le prestazioni del computer andranno a migliorare. Tenete presente che il processo di deframmentazione può richiedere molto tempo (un’ora o più, dipende dalle dimensioni e dalle condizioni del vostro hard disk), perciò potete anche avviarla, continuare a lavorare con il computer, oppure spegnere il monitor, pensare ad altro e ricontrollare quando il lavoro è finito (basta guardare se il led dell’hard disk ha terminato di lampeggiare).

Nei sistemi Windows più recenti, la deframmentazione è già “pianificata”, vale a dire che parte in maniera automatica all’incirca ogni settimana.

Se doveste incontrare il problema di **non riuscire a completare la deframmentazione** perché l’operazione riparte continuamente senza mai concludersi, provate innanzi tutto a chiudere tutti i programmi in esecuzione (compreso l’antivirus e l’eventuale screen saver) utilizzando la combinazione di tasti *Ctrl Alt Canc* e provvedendo a “terminare” tutte le applicazioni tranne *Explorer*. Controllate anche che non sia impostata qualche funzione di risparmio energetico che provvede a disattivare il disco fisso o a mettere in *stand-by* il computer se non viene dato nessun comando per un certo periodo di tempo.

Se anche in queste condizioni il *defrag* continua a ripartire senza mai concludersi, non vi resta che provare a deframmentare l’hard disk dopo aver riavviato il computer in modalità provvisoria. Per avviare la modalità provvisoria basta – al momento dell’accensione o del riavvio del PC – tenere premuto il tasto *F8*. Vi comparirà una scritta sullo schermo nella quale vi si invita a scegliere il tipo di partenza che preferite: scegliete *Modalità provvisoria* e – una volta effettuato il caricamento di *Windows* – avviate il processo di deframmentazione. Al termine di questo potete spegnere o riavviare normalmente il vostro PC.

Usando il computer per lunghi periodi e con molte applicazioni diverse, compresa la rete Internet, può darsi che l’architettura generale del sistema, che prende il nome di *configurazione*, abbia a soffrirne.

Questo fenomeno è abbastanza complesso da descrivere; diciamo sinteticamente che più applicazioni sono presenti in un computer, maggiore è il rischio che si verifichi qualche conflitto fra qualche file di sistema, fra le applicazioni o

nei confronti di *Windows*.

Fortunatamente la maggior parte di questi conflitti non generano problemi evidenti ma, se non provvedessimo ogni tanto a sanare questi conflitti minori, essi porterebbero di certo a una diminuzione delle prestazioni del computer e potrebbero anche causarne l'instabilità e il blocco.

Per ovviare a questi pericoli esiste **Scandisk**, un'analisi dei supporti di memoria, in particolare l'hard disk (o gli hard disk, se il vostro computer ne possiede più d'uno), che pone rimedio a questi piccoli conflitti di configurazione.

Per attivarlo, premere *Start > Risorse del computer (Computer in Windows 7 e Vista)*, premere col pulsante destro sull'icona del disco e, dal menu a tendina, scegliere *Proprietà*. Nella finestra *Proprietà*, scegliere la scheda *Strumenti* (in alto) e infine premere su *Esegui Scandisk*.

Se sceglieremo di attivare la casella *Correzione automatica errori* (che è la vera utilità di *Scandisk*) il sistema ci informerà che non è possibile avviare in quella modalità *Scandisk* (vale a dire con *Windows* attivo), potremo però ordinare al sistema di azionare *Scandisk* al prossimo avvio della macchina. Premeremo quindi su *Sì* nella finestra di dialogo: il programma, alla prossima accensione, automaticamente eseguirà *Scandisk* prima dell'avvio di *Windows*. Se invece sceglieremo l'opzione *Cerca i settori danneggiati e tenta il ripristino*, il computer compirà un'attenta e approfondita analisi del disco rigido, compresa la superficie fisica, controllerà quindi la parte hardware del disco stesso; l'unico problema del controllo approfondito è che il tempo di scansione è piuttosto lungo: è perciò un'operazione da svolgere soprattutto se si teme che sia avvenuto un grave danneggiamento dell'hard disk.